

L'indice della Posta non riflette la situazione reale

dossierpolitica

28 settembre 2011

Numero 14

Prezzo delle lettere. La Posta Svizzera va a gonfie vele. Essa ha appena annunciato un avanzo semestrale di 550 milioni di franchi, ciò che lascia supporre che sarà nuovamente un nuovo record. Quando vengono espresse delle critiche a proposito del monopolio sulle lettere o delle condizioni preferenziali di cui essa beneficia, la Posta si riferisce sistematicamente all'indice della posta-lettere (BPI). Secondo questo indice i prezzi svizzeri sarebbero nettamente e sistematicamente inferiori alla media degli altri paesi europei. Tuttavia, il basso livello dei prezzi in numerosi settori del mercato delle lettere – nonostante il monopolio – lascia presagire ciò che conferma un'analisi approfondita dell'attuale indice: la situazione è diversa da quella che la Posta vorrebbe far credere. L'indice è distorto e paragona prestazioni non comparabili.

La posizione di economiessuisse

▶ Principale consumatrice di prestazioni postali, l'economia ha tutto l'interesse affinché la concorrenza manifesti i suoi effetti in questo settore. Oggi, il monopolio della Posta conduce a prezzi eccessivi.

▶ L'indice della posta-lettere 2011 confronta le prestazioni postali di fornitori imparagonabili. Diversi fattori distorcono questo indice e alterano il suo valore, tra cui principalmente l'utilizzo abusivo di un paniere-tipo svizzero per i paesi stranieri, differenze a livello della qualità delle prestazioni e costi di produzione e corsi di cambio volatili.

▶ Invece di difendere lo status quo sulla base di un indice distorto, occorre aprire il mercato delle lettere e pianificare condizioni eque per tutti gli operatori. Questo indurrà prezzi più vantaggiosi e migliori prestazioni per i clienti, come dimostra l'esempio della Germania.

L'indice della Posta: la conferma di prezzi bassi?

► Gli argomenti della Posta devono essere rimessi in discussione nell'ottica dei consumatori

Nei suoi comunicati stampa, la Posta Svizzera si è più volte riferita all'indice della posta-lettere per confermare i prezzi vantaggiosi delle prestazioni in Svizzera¹. La Posta cerca così di giustificare lo status quo. Con questo indice, da essa creato, La Posta pone le basi su numerosi vantaggi: oltre al monopolio sul mercato delle lettere fino a 50 g, si aggiungono ad esempio fattori come la deroga sul divieto di circolazione notturno o la gestione degli indirizzi. Su questa base non sorprende che i prezzi della Posta possano sembrare vantaggiosi. Ciò sottintende che eventuali critiche sarebbero infondate. Nella misura in cui la maggioranza degli argomenti evocati dalla Posta dipendono dalla pertinenza di questo indice, è assolutamente necessario analizzarlo in maniera approfondita. Per questo motivo è legittimo ed essenziale esaminare le prestazioni e gli argomenti proposti dall'impresa statale dal punto di vista dei consumatori e dei contribuenti, nonché rimettere in discussione la situazione attuale.

Differenze evidenti a livello della qualità e dei costi di produzione

► L'indice dei prezzi delle lettere non tiene conto delle differenze tra i mercati postali

Se l'indice della posta-lettere non è per nulla probante, è innanzitutto perché esso confronta prestazioni che non sono equivalenti. La Posta stessa ammette che questo indice non riflette la situazione reale. In effetti, esso non tiene conto delle differenze importanti in termini di qualità delle prestazioni e dei costi di produzione tra le imprese postali dei vari paesi. Secondo la Posta Svizzera², la presa in considerazione di questi fattori migliorerebbe ulteriormente la sua classifica a livello europeo. Questa affermazione deve essere considerata in modo molto critico.

► La Svizzera offre condizioni ottimali per un servizio postale redditizio

Costi di produzione: non tener conto unicamente dei salari svizzeri

Secondo le spiegazioni della Posta, il livello superiore dei salari in Svizzera rincarava la fornitura delle prestazioni. Così, se l'indice tenesse conto dei costi salariali, la Posta Svizzera sarebbe ancor meglio posizionata. Ciò è vero, ma in questo caso bisognerebbe tener conto di tutti i costi (strutturali) legati alla fornitura delle prestazioni. La geografia, ad esempio, influisce negativamente su questi costi. Mentre all'estero le regioni rurali con scarsi volumi di posta inducono costi elevati, la Svizzera, con la sua piccola superficie e tragitti brevi, è notevolmente avvantaggiata. Una forte densità della popolazione associata ad un importante volume di invii per persona³ costituiscono condizioni ottimali per fornire servizi postali redditizi. Il numero delle lettere spedite per persona in Svizzera è ulteriormente aumentato nel primo semestre 2011.⁴ Inoltre, gli invii in massa sono frequenti nel nostro paese (ad esempio per quanto riguarda le assicurazioni malattia e le votazioni), mentre all'estero sono molto meno diffusi. Questi

¹ Cf. gli articoli apparsi nella Neue Zürcher Zeitung il 22.08.2010, 25.08.2010 e 21.05.2011. Per altri esempi, cf. Posta (2011) Lettere: prezzi vantaggiosi, prestazioni di alto livello. Apparso su „Posta e politica“, edizione febbraio 2011 - www.posta.ch e <http://www.post.ch/fr/post-positionspapier-publikationen/post-positionspapierbriefpreise-2011.pdf>

² Cf. Posta (2011) Lettere: prezzi vantaggiosi, prestazioni di alto livello. Apparso su „Posta e politica“, edizione febbraio 2011, p. 1

³ WIK-Consult (2010): Der schweizerische Postmarkt im europäischen Vergleich. Studie für Postregulationsbehörde Schlussbericht. Bad Honnef, S. 11-12; Bundesnetzagentur Deutschland (2009): Zwölfte Marktuntersuchung für den Bereich der lizenzpflichtigen Postdienstleistungen, p. 12.

⁴ Finanz und Wirtschaft (2011). Briefpost bleibt Kerngeschäft. Edizione del 13 agosto 2011, p. 17

diversi fattori creano condizioni interessanti per la fornitura di prestazioni postali. Così, non è sicuro che l'assunzione dei costi di fornitura delle prestazioni rafforzerebbe la posizione della Posta Svizzera nel confronto europeo. Le sole differenze strutturali fanno sì che un confronto basato sull'indice dei prezzi delle lettere dia un'immagine incompleta della situazione.

► Il posizionamento della Posta Svizzera si basa sui risultati della Posta stessa

Qualità: interrogativi sulle misure

La Posta afferma inoltre che il posizionamento della Svizzera sarebbe ancora migliore se la qualità delle prestazioni fosse contemplata nell'indice della posta-lettere. In Svizzera, il 97% delle lettere spedite in posta A sarebbe giunta a destinazione nei termini, ciò che pone il nostro paese (con il Lussemburgo) in testa alla classifica europea per quanto concerne la qualità della fornitura. E' probabilmente vero che La Posta svizzera fornisca eccellenti prestazioni nel confronto internazionale, ma si devono formulare alcune riserve sul metodo utilizzato per misurare la qualità. In primo luogo, una lettera in posta B fornita entro i termini stabiliti in Svizzera arriva in ogni caso più tardi di una lettera che accusa un leggero ritardo in Germania (dove non esiste la posta A o B), e dove una lettera impiega solo un giorno per giungere a destinazione⁵. In secondo luogo, non sorprende che le imprese postali di piccoli paesi come la Svizzera o il Lussemburgo guidino questa graduatoria poiché essi beneficiano di vantaggi decisivi in materia di distribuzione, a seguito della forte densità di popolazione e delle distanze minime da percorrere. In terzo luogo, la cifra del 97% menzionata dalla Posta è il risultato di un'autoinchiesta. Durante un sondaggio, non rappresentativo, della qualità di distribuzione su 200 lettere in posta B realizzata nel 2008 dal Beobachter, la percentuale ottenuta era solo dell'88,5%⁶. Non è dunque del tutto sicuro che la Posta Svizzera ottenga una graduatoria migliore se questi diversi elementi di qualità fossero considerati nell'indice della posta-lettere. Ciò che è chiaro, per contro, è che esistono importanti differenze tra i paesi e che il confronto delle tariffe mediante l'indice della posta-lettere sembrerebbe delicato.

► Le distorsioni metodologiche favoriscono generalmente i risultati della Posta Svizzera

Il paniere-tipo utilizzato distorce l'indice

Un'altra riserva, molto più importante, formulata nel confronto della rappresentatività dell'indice concerne la metodologia. L'utilizzo di un paniere-tipo per determinare questo indice provoca delle distorsioni. In generale, questo favorisce le prestazioni della Posta Svizzera. Il paniere-tipo svizzero si riferisce implicitamente alle norme e alle tariffe svizzere.

► Le caratteristiche nazionali influenzano il paniere-tipo di prestazioni postali

L'indice stabilito è il cosiddetto Laspeyres-Index, che in questo caso è servito a confrontare dei paesi e non, come abitualmente, dei periodi. Questo indice presenta già delle debolezze quando si tratta di comparare dei periodi, come spiega il professor Hans Wolfgang Brachinger in una delle sue pubblicazioni. L'indice della posta-lettere è particolarmente interessato dalla distorsione derivante dalle sostituzioni, che interviene quando si confrontano i paesi. Per stabilire il proprio indice della posta-lettere, la Posta ricorre a un paniere-tipo delle categorie di lettere utilizzate in Svizzera. Questa procedura pone problemi a diversi stadi. Essa non tiene infatti conto delle caratteristiche nazionali, come l'apertura stretta delle bucalettere in Austria o la sovvenzione della spedizione di libri in Germania, che pregiudicano la domanda relativa alle varie prestazioni postali. Per questo non si può partire da un paniere-tipo svizzero supposto uniforme per questi confronti.

⁵ Deutsche Post (2010). Brieflaufzeiten. Abgerufen am 17. August 2011 von www.deutsche-post.de/dpag?tab=1&skin=hi&check=yes&lang=de_DE&xmlFile=link1022896_1022864

⁶ Müller, M. (2008). Grösse von der Schneckenpost. Abgerufen am 17. August 2011 von http://www.beobachter.ch/konsum/artikel/b-post_gruesse-von-der-schneckenpost/

► Il paniere-tipo è principalmente influenzato dai prezzi svizzeri per le diverse prestazioni

I prezzi influenzano il paniere-tipo

Il paniere-tipo è influenzato principalmente dai «prezzi svizzeri» delle prestazioni prese in considerazione. Se i loro prezzi relativi fossero diversi, anche la domanda di prestazioni postali potrebbe esserlo. Questo si rivela particolarmente vero per quanto concerne il confronto tra paesi, nella misura in cui le imprese postali europee hanno creato delle categorie di prezzo molto diverse. Così, la Germania non ha la posta B e la Svizzera si distingue per una tariffa unica per le lettere fino a 100 g. Inoltre, alcuni invii accettati come lettere all'estero sono ritenuti dei pacchi in Svizzera.

► Il paniere elvetico è utilizzato a torto per altri mercati

Un esempio permette di illustrare questa problematica: quasi la metà delle lettere spedite in Svizzera nel settore fino a 100 g pesano meno di 20 g. Pertanto, anche con questa struttura tariffaria, la spedizione di lettere con un peso inferiore ai 20 g godono di una domanda importante. E' dunque probabile che esse lo saranno ancora di più se la loro spedizione fosse più conveniente - come è il caso in numerosi Stati europei a noi vicini. In Italia, ad esempio, due piccole lettere di 20 g costano meno di una piccola lettera di 50 g. Se ciò fosse il caso anche in Svizzera, è probabile che il volume delle lettere di 20 g aumenterebbe ulteriormente e che quello delle lettere di 50 g diminuirebbe, poiché almeno una parte delle lettere di 50 g potrebbero essere sostituite da lettere di 20 g. Per l'indice, questo significa che l'attuale paniere-tipo svizzero sul quale si basa l'indice, e di conseguenza il confronto internazionale, tende a contare una quantità insufficiente di lettere di 20 g. E se il numero delle lettere prese in considerazione nel paniere-tipo fosse più importante, la Svizzera sarebbe meno ben posizionata, poiché all'estero i prezzi delle lettere di 20 g sono nettamente inferiori a quelli praticati in Svizzera. Supporre che la composizione della domanda sia identica in Italia e in Svizzera non è serio e pone la Posta Svizzera sotto una luce esageratamente favorevole.

► Il peso delle lettere è limitato arbitrariamente agli invii fino a 1 kg

Un secondo problema è originato dalla limitazione arbitraria degli invii postali fino a 1 kg, mentre all'estero le lettere possono generalmente pesare fino a 2 kg. In Francia, ad esempio, le lettere possono perfino raggiungere i 3 kg. L'indice del prezzo delle lettere copre dunque il mercato postale svizzero, ma non tiene conto della totalità delle lettere nel mercato francese. Non tener conto delle categorie di lettere esistenti all'estero significa creare una distorsione che non permette un confronto realistico.

Risultati distorti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio

Infine, l'attendibilità dell'indice della posta-lettere è ulteriormente ridotta dai tassi di cambio utilizzati. Da una parte, la Posta Svizzera ha cambiato metodo per il calcolo dell'indice della posta-lettere 2011 e, dall'altra parte, questo indice è molto discutibile a seguito delle fluttuazioni dei tassi di cambio – soprattutto quando questi ultimi si basano su giorni di riferimento.

► I calcoli della Posta si basano sul corso del franco del mese di novembre 2011

L'indice 2011 del prezzo delle lettere è stato calcolato sulla base dei tassi di cambio del 1° novembre 2010. La Posta sottolinea che allora „il franco svizzero era molto forte (...) rispetto all'euro“, ciò che è falso. In nessun altro momento nel 2011, il corso dell'euro, della libbra e della corona danese era superiore al 1° novembre 2010. L'evoluzione del tasso di cambio dell'euro tra il 1° settembre 2010 e 2011 è riprodotta nel grafico seguente. La situazione è ancor più sorprendente in quanto la Posta aveva fissato al 15 gennaio la data di riferimento per il calcolo degli indici della posta-lettere 2009 e 2010. Il fatto di basare i calcoli su un franco relativamente debole, come è stato il caso il 1° novembre 2010, porta a una distorsione supplementare dell'indice, che permette alla Posta Svizzera di guadagnare alcune posizioni nella graduatoria.

Grafico 1

► Il corso dell'euro era al massimo il giorno di riferimento scelto ed è nettamente calato in seguito

Evoluzione del tasso di cambio tra franco ed euro

Dal 1° settembre 2010 al 1° settembre 2011



Fonte: Swissquote.

► La Posta regredisce di cinque posizioni con il tasso di cambio della fine di luglio

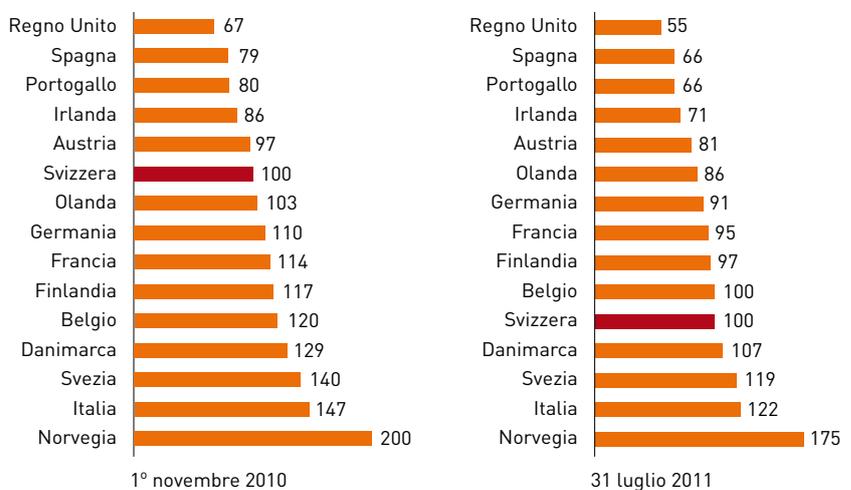
Come illustra il grafico 2, La Posta Svizzera si posizionerebbe nettamente peggio se il tasso di cambio utilizzato per stabilire l'indice fosse quello del 31 luglio 2011⁷. Il solo cambiamento del corso e del giorno di riferimento la farebbe regredire di cinque posizioni, per figurare all'11° rango su 15 imprese analizzate – ossia al di sotto della media (cf. grafico 2). La graduatoria sarebbe ancora diversa se i calcoli si basassero sui tassi di cambio medi annuali (dal 1° gennaio 2011 al 31 agosto 2011) invece di quelli del 1° novembre 2010. Con questi tassi, la Posta Svizzera giungerebbe all'8° rango, ossia leggermente al di sotto della media (cf. grafico 2).

Grafico 2

► La tabella sarebbe diversa se si utilizzasse un altro giorno di riferimento per il corso di cambio

Impatto della scelta del giorno di riferimento sull'indice della posta-lettere

Il 1° novembre 2010, il corso dell'euro era di 1,35 franchi, contro 1,14 franchi nove mesi dopo



Fonte: SIX.

Anche ammettendo che il corso dell'euro non scenda al di sotto di 1,20 entro la fine dell'anno, a seguito dell'intervento della Banca nazionale svizzera, con questo tasso di cambio La Posta si situa in una posizione nettamente inferiore di quanto suggerisce la Posta stessa.

► La Posta ha cambiato metodo di calcolo nel 2011

L'utilizzo di giorni di riferimento è dunque uno dei fattori che limita il valore probante del confronto dei prezzi della Posta. E per il calcolo dell'indice 2011, La Posta si è manifestamente allontanata dal metodo abituale che consisteva nel scegliere un giorno di riferimento dello stesso anno, poiché i suoi calcoli si basano su un tasso di cambio molto elevato registrato l'anno precedente. Come abbiamo dimostrato, questo cambiamento di metodo ha un impatto evidente sulla posizione della Posta Svizzera nell'indice della posta-lettere. Risulta chiaramente che l'indice della posta-lettere non fornisce indicazioni pertinenti sui divari di prezzo tra i diversi paesi. Indipendentemente dal fatto che la Svizzera si posizioni all'11°, all'8°, al 10° o al 6° rango, il fatto è che l'indice della posta-lettere, poco affidabile, non permette di rilasciare dichiarazioni serie sulla posizione della Svizzera nella concorrenza internazionale.

Conclusione

► La scelta del paniere-tipo falsa considerevolmente il confronto

L'indice della posta-lettere confronta delle tariffe che non sono comparabili a seguito di diversi fattori strutturali, nonché delle differenze in termini di qualità e di costo delle prestazioni. Inoltre, l'utilizzo di giorni di riferimento per i tassi di cambio e soprattutto la composizione del paniere di prestazioni falsano considerevolmente i risultati. In breve, si paragonano mele con pere, in generale a vantaggio della Posta.

► Si impone la messa a punto di un nuovo indice

Sarebbe immaginabile sviluppare un indice più pertinente, che tenga conto di tutti i fattori e che permetta così di fare dei confronti relativamente obiettivi. Un indice rappresentativo dovrebbe almeno essere calcolato sulla base dei tassi di cambio medi su un determinato periodo, come PostReg fa in maniera esemplare per i propri confronti. Utilizzare corsi di cambio giornalieri isolati non è opportuno. L'indice dovrebbe inoltre tener conto delle differenze a livello della composizione media della domanda – in Svizzera e negli altri paesi interessati – ponderandoli (in maniera identica). Si tratterebbe inoltre di tener conto dei fattori complementari quali il volume degli invii, la densità della popolazione ed altre differenze strutturali, al fine di migliorare il valore informativo dell'indice, che è attualmente distorto, generalmente a favore della Posta. Infine, un simile indice non dovrebbe essere calcolato dalla Posta, né su mandato della Posta. Con l'attuale indice del prezzo della posta-lettere, quest'ultima determina essa stessa i criteri sulla base dei quali è stata valutata.

► Il monopolio per le lettere fino a 50 g deve essere abolito e le condizioni devono essere identiche per tutti gli operatori

Il fatto di considerare adeguatamente tutte le componenti in un indice che dovrebbe tener conto in modo rappresentativo dei divari dei prezzi internazionali è un'impresa molto ardua. Fondamentalmente, occorre sapere se sia utile effettuare un confronto internazionale dei prezzi praticati dalle imprese, di cui alcune sono in situazione di monopolio (parziale) o che lo erano ancora fino a poco tempo fa. Non si tratta tanto di pensare un altro metodo di calcolo dell'indice quanto di eliminare le ragioni che obbligano la Posta a giustificarsi pubblicando un indice. Il monopolio per le lettere fino a 50 g deve essere abolito e le condizioni quadro devono essere identiche per tutti gli operatori. Nessuno solleverebbe obiezioni se il rapporto prezzo-prestazioni della Posta e il grado di soddisfazione della clientela fossero effettivamente altrettanto buoni di quanto la Posta afferma regolarmente⁸. Questo risolverebbe anche i problemi relativi alla trasparenza delle informazioni.

Aumentati diversi prezzi in Svizzera

L'esempio della Germania mostra in particolare che la liberalizzazione totale di un mercato porta a prezzi attrattivi. Nell'Unione europea, i mercati postali sono stati aperti ufficialmente il 1° gennaio 2011 (nei fatti, l'apertura integrale non è attesa prima del 1° gennaio 2013). La Germania ha liberalizzato il proprio settore postale il 1° gennaio 2008. Questo caso è interessante, poiché il mercato è paragonabile al mercato elvetico se si fa astrazione dalla dimensione e dal volume degli invii postali. La prospettiva della liberalizzazione integrale del mercato ha certamente svolto delle pressioni sui prezzi ben prima del 1° gennaio 2008.

⁸ Cf. Posta (2011). Lettere – Prezzi vantaggiosi, prestazioni di alto livello. Apparso su: Posta e Politica, Edizione febbraio 2011, www.post.ch o <http://www.post.ch/post-startseite/post-konzern/post-medien/post-archive/2011/post-info11-unternehmenspraesentation/post-hintergrundinformationen/post-unternehmenspraesentation-zusatzmodul.pdf>, p. 30.

► In Germania, i prezzi per l'invio delle lettere sono continuamente diminuiti

In Germania, il prezzo nominale medio per le lettere è continuamente diminuito tra il 1998 e il 2008, del 15% in totale.⁹ L'apertura del mercato delle lettere fino a 20 g è particolarmente interessante, poiché questa prestazione è chiaramente la più richiesta e fa esplicitamente parte del monopolio della Posta Svizzera. L'evoluzione registrata in questo segmento mostra che il prezzo reale per una lettera standard della posta tedesca è diminuito del 17% tra il 2000 e il 2010. Durante questo periodo, il prezzo reale per l'invio di una lettera in posta A o B da parte della Posta Svizzera è al contrario aumentato – del 10% per la posta B.¹⁰ Un numero crescente di altri operatori sono presenti sul mercato tedesco e almeno il 94% di questi offrono una prestazione più vantaggiosa della posta tedesca nel settore delle lettere.¹¹

► La posizione di forza della Posta è rafforzata dai vantaggi esclusivi

PostReg sottolinea che non bisogna contare su una concorrenza seria sul mercato elvetico delle lettere fintanto che il monopolio sarà mantenuto. Il mercato rimanente è troppo stretto – innanzitutto perché gli altri operatori di servizi dovrebbero mettere in vigore infrastrutture di cui la Posta già dispone¹². Lo Stato rafforza così la posizione di forza della Posta anche fuori dal settore riservato dalla legge concedendo dei vantaggi alla Posta Svizzera: essa è la sola impresa a non essere sottoposta al divieto di circolazione notturno, ciò che le procura un vantaggio rispetto ai suoi concorrenti. Questa situazione è sorprendente se si considera l'utile record della Posta e il fatto che il settore d'attività PostMail (mercato delle lettere) ha generato quasi 200 milioni di franchi di utile.

► Di una liberalizzazione beneficerebbe l'insieme dell'economia e a tutti i consumatori

Una liberalizzazione integrale del mercato e la definizione di condizioni uniformi offrirebbero una protezione più efficace, più semplice e più vantaggiosa contro prezzi eccessivi, garantendo alla clientela (privata e commerciale) un rapporto qualità/prezzo interessante. I clienti privati approfitterebbero non solo di tariffe meno elevate per l'invio delle lettere, bensì anche della riduzione delle spese postali delle imprese – ad esempio per l'invio dei rendiconti bancari – e che sono in fin dei conti nuovamente a loro carico.

Informazioni:

claudio.schilter@economiesuisse.ch

stefan.vannoni@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch

⁹ Agenzia federale delle reti della Germania (2009). Secondo studio di mercato per il segmento dei servizi postali sottoposti a licenza.

¹⁰ Fonti: Tasso d'inflazione: Statistisches Bundesamt Deutschland, Ufficio federale di statistica. Prezzi delle lettere: www.post.ch, www.deutschepost.de, Telegiornale Svizzero del 1. luglio 2003: <http://www.videoportal.sf.tv/video?id=a107eb78-a98a-428e-9f86-4cbcd9631844>, Stern (2002). Prima diminuzione delle spese di porto: <http://www.stern.de/wirtschaft/news/briefgebuehren-post-senkt-erstmal-s-porto-295590.html>. Informazioni confermate dall'Agenzia federale delle reti della Germania (2009). Dodicesimo studio di mercato per il segmento dei servizi postali sottoposti a licenza.

¹¹ PostReg (2010). Rapporto d'attività 2010, p. 4.

¹² Rapporto di gestione della Posta 2010, p. 156 (e 57).